VareseNews

Quando la banda dell'Iva voleva prendersi il Comune di Brinzio

Pubblicato: Venerdì 16 Dicembre 2016

La lista con cui si sono presentati alle elezioni amministrative di Brinzio si chiamava **Vento di Libertà** e nel logo riportava tre colombi con i colori della bandiera italiana. Ben tre delle persone coinvolte nell'inchiesta sulla maxi-frode fiscale messa in atto da R.A. e S. A. attraverso false fatturazioni e falsi crediti Iva per un ammontare di 134 milioni.

In particolare si tratta di **Alfio Verzì** (a destra nella foto), candidato sindaco della lista che ha preso solo 10 voti e considerato il braccio destro di R.A. e raggiunto da un'ordinanza che gli impone l'obbligo di dimora, **Rita Brianese** candidata consigliera e prestanome a capo della Italiana Cantieri (una delle fabbriche di fatture false, ndr) e **Massimiliano Martinoia** (nella foto a sinistra), anche lui candidato consigliere comunale e arrestato in quanto aiutante dello stesso R.A..

Nel corso del nostro tour elettorale abbiamo incontrato proprio Verzì e Martinoia che ci raccontarono il loro programma elettorale dal quale traspariva una certa avversione nei confronti del fisco. Ecco come sintetizzarono il loro programma elettorale:

> se saremo eletti, nel primo consiglio comunale -spiega Alfio Verzì- aboliremo l'IMU, creeremo una nuova tassa sui rifiuti molto piú equa, diremo addio ad Equitalia e condoneremo tutte le eventuali vertenze fiscali con i cittadini. Vogliamo ripartire da zero,

> tutti insieme e con energie condivise, superando la logica di maggioranza e opposizione". E le coperture? "Le abbiamo giá individuate grazie ad un progetto che si chiama Fabbrica della Terra che sveleremo nelle prossime settimane ma che consentirá agli anziani di trasmettere la loro conoscenza, ai giovani di trovare un lavoro e alla pubblica amministrazione di recuperare risorse"

Orlando Mastrillo
orlando.mastrillo@varesenews.it